

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

PRAVISANI S.p.A.

*Comune di GIVOLETTO  
Provincia di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>Luglio 2005</b>	approvata con modifiche nella riunione del <b>18 / 07 / 2005</b>
-----------------	--------------------	--

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Rev. 1	<i>Giugno 2010</i>	approvata con modifiche nella riunione del <b>10 / 06 / 2010</b> aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento PRAVISANI S.p.A. sito nel comune di Givoletto (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 334/99 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 e all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e provinciali competenti si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34 - 978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono stati validati dalle conclusioni del procedimento istruttorio, conclusosi nel 2004, sul Rapporto di Sicurezza presentato dallo stabilimento oggetto del presente Piano, nell'ambito del quale il Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99, ha esaminato gli scenari ipotizzati e le misure di sicurezza adottate. Si è altresì tenuto conto delle informazioni pertinenti comunicate in seguito all'assoggettabilità al solo art.6 del D.Lgs.334/99.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art.20 L.R. n.7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi e Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato[...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti

a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Givoletto	GIVOLETTO
Comune di Val della Torre	VAL DELLA TORRE
Comune di San Gillio	SAN GILLIO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO3	COLLEGNO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società GHERRA Autotrasporti	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento PRAVISANI S.p.A.	GIVOLETTO
Albergo VALD HOTEL	VAL DELLA TORRE

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Givoletto è presente il deposito di esplosivi della società PRAVISANI S.p.A., soggetto all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### **Centro di Coordinamento Operativo ( CCO )**

E' ubicato nel Comune di Givoletto, presso il **Municipio – Via Sandro Pertini n.3** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione

Il CCO è gestito dal comune di Givoletto che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

### **Funzioni di supporto**

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Ente responsabile: ASL TO3, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Givoletto, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Givoletto e Val della Torre*

- 
- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze.  
*Enti responsabili: Comune di Givoletto – Polizia Municipale; Comune di Val della Torre – Polizia Municipale; Comune di San Gillio – Polizia Municipale*
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile: Prefetto di Torino*  
*Allestimento CCO: Comune di Givoletto*
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile: ARPA Piemonte*

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in zona agricola e piuttosto isolata, occupa una superficie di circa 22000 mq e confina con aree coperte da bosco o prato.

A ovest è presente una strada sterrata che è l'unica strada di accesso al deposito e lo collega con Via Alpignano.

Dista in linea d'aria:

- 950 m da Via Alpignano
- 1500 m dalla Borgata Brione
- 1600 m dall'abitato di Givoletto
- 2000 m dall'abitato di San Gillio.

Lo Stabilimento è interno alle superfici di delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle, dal quale dista circa 12 km.

### *Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento*

Si segnala la presenza, a una distanza di circa 1000 m dal deposito, dell'albergo "VALD-HOTEL" situato in S.P. 181 (via Lanzo) n.35 in borgata Brione di Val della Torre (TO) e dotato di 39 camere per un totale di circa 100 posti letto.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

### *Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe al deposito PRAVISANI sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

### *Dati meteorologici*

Come riportato nel Rapporto di Sicurezza validato dall'autorità competente, l'influenza degli agenti meteorologici è irrilevante nel caso si verifichi un'esplosione. La direzione preferenziale dei venti è comunque Ovest o Est. La densità annuale di fulminazioni a terra è superiore a 2.5 fulminazioni /km<sup>2</sup> anno.

### *Inquadramento geologico ed idrogeologico*

La zona è classificata di III categoria in merito al rischio sismico, che è la categoria di sismicità minima.

### *Altri elementi ambientali vulnerabili*

Come evidenziato dalla cartografia in Allegato 2, nell'area si segnala la presenza dell'area protetta del Parco Regionale La Mandria, a una distanza di più di 1000 m dallo Stabilimento.

## Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## Descrizione dell'attività industriale

### PRAVISANI S.p.A.

Sede legale e amministrativa: via Mazzini, 16 - 33100 UDINE

Sede stabilimento: Via Susa 47 – regione Magli - Givoletto (TO)

Gestore: .....**Simone FERRARI**

- L'attività del deposito consiste nella movimentazione e stoccaggio di esplosivi di I, II, III categoria, che vengono movimentati e venduti nei loro imballi originali.
- Non sono presenti attività di lavorazione o sintesi degli esplosivi.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze esplosive in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO
Dinamiti	47,7	locale A (169 mc) e locale D (169 mc) (locali chiusi e terrapienati)
Esplosivo a base di Nitrato Ammonico AN-FO 4 e 5		
Esplosivo tipo Water-gel Slurries		
Emulsioni esplosive Premex 2300/2200/3300/3700/851/831/821		
Esplosivo polverulento a base di TNT Cava 1a, Cava extra 2a, V.E.5		
Miccia detonante alla Pentrite		
Polvere nera Sprengpulver 75%	2	locale C (locale chiuso e terrapienato di circa 45 mc)
Polvere nera "mina pura potassa" e polvere nera per uso pirotecnico	0.27	locale B (locale chiuso e terrapienato di circa 45 mc)
Detonatori elettrici		
Detonatori non elettrici		

N.B.: La situazione sopra descritta è aggiornata secondo quanto prescritto a conclusione della fase istruttoria del Rapporto di Sicurezza, conclusasi nel 2004 e comunque conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica trasmessa nel 2009 alle autorità competenti.



## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili dal gestore e validati dal Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 334/99, nel corso del procedimento istruttorio che, nel caso specifico, si è concluso nel 2004. Si tiene altresì conto delle modifiche intervenute con la notifica trasmessa nel 2009 e successive all'assoggettamento al solo articolo 6 del D.Lgs. 334/99.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $0.3 \text{ bar}$  in caso di esplosioni).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi e irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $0.07 \text{ bar}$  in caso di esplosioni).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nel Rapporto di Sicurezza e valutati dal Comitato Tecnico Regionale in sede di istruttoria tecnica, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza ( Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 1000 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari (riportate in Allegato 3), ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:**                      eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni; nel caso del presente Piano non sono plausibili eventi riferibili a tale tipologia.  
**(Attenzione)**
- **CODICE ARANCIONE:**            **eventi di limitata estensione:** riferibili a incidenti causati da rilasci energetici che sono potenziali cause primarie di esplosione;  
**(Preallarme)**
- **CODICE ROSSO:**                    **eventi estesi:** eventi riferibili a incidenti causati da rilasci energetici anche di natura esplosiva aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

Nel caso del presente Piano la situazione “*Codice arancione – scenario E, T*” corrisponderà ad un evento di natura energetica anche avente origine all'esterno del deposito, che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco) e che si prefigura potenzialmente come causa primaria di una successiva esplosione; “*Codice rosso – scenario E*” corrisponderà ad un evento esplosivo, con potenziale impatto all'esterno del deposito e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### Scenari stabilimento PRAVISANI S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal Rapporto di Sicurezza presentato dal Gestore e validati dal CTR nel corso dell'istruttoria sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>	<i>Max. area coinvolta<sup>1</sup> (m)</i>
<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori	
<b>TOP EVENT 1</b>	Incendio esteso (rischio di coinvolgimento area stoccaggio)	-
<b>TOP EVENT 2</b>	Esplosione di un'unità di stoccaggio	484

Le sostanze interessate, appartenenti alla tipologia degli esplosivi, sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) l'evento incendio è comunque associato ad emissione di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

<sup>1</sup> Area risultante dalla notifica trasmessa nel 2009; l'area risultante dalle conclusioni dell'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico Regionale e conclusasi nel 2004 era valutata in 506 m.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**. Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” non corrispondono a una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell'emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l'allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso il Municipio del Comune di Givoletto ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Givoletto
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell'emergenza disporrà l'intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell'emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

#### Procedure di allertamento ed attivazione

In questo paragrafo si riassumono i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, rimandando, per le azioni specifiche, alle rispettive procedure operative di intervento, che ciascun Soggetto predispone nel proprio piano di funzione (**Allegato 7**), da conservarsi ed aggiornarsi unitamente al Piano, quale parte integrante del medesimo.

Il paragrafo è suddiviso in “schede” nelle quali è riassunto il quadro completo delle azioni spettanti a ciascun soggetto in caso di attivazione, rispettivamente, del Codice Arancione o del Codice Rosso.

## Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dai Comuni di Givoletto, Val della Torre e San Gillio e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### Se sono fuori casa:

- in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta al deposito.

### Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio GRP FM 99,3, radio Alfa Canavese FM 90,1, radio Amica FM 97,6, radio Flash FM 97.6, radio Jukebox FM 94,4.

### Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio G.R.P. FM 99.3; radio Flash FM 97.6; radio Alfa Canavese FM 90.100;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Pravisani – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – se siete in casa rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o se siete all'aperto allontanatevi in direzione opposta al deposito – sintonizzatevi sulla frequenza di radio GRP FM 99,3 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Il Comune di Givoletto indica a tal proposito, quale luogo di ricovero al chiuso di persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, il Municipio, sito in via Sandro Pertini 3.

---

Il Comune di Val della Torre indica, allo stesso scopo, l'impianto sportivo sito in Via Givoletto 3 (borgata Pilone).

Il Comune di San Gillio non indica alcun luogo ulteriore.

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

### *Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione del deposito e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

1. incrocio S.P.181 (Via Lanzo) – S.P.8 (Via Torino): il blocco dovrà impedire l'accesso ad entrambe le strade nella direzione di avvicinamento al deposito
2. *Transenna* posizionata su Strada delle Berchie – incrocio Via Torino
3. Rotonda S.P.181-S.P.177 in Borgata Brione: il blocco impedirà l'accesso alla S.P.181 (Via Lanzo).

Si precisa che la transenna, che impedirà l'accesso alla strada sterrata delle Berchie a chi percorre Via Torino, sarà posizionata già in caso di Codice Arancione.

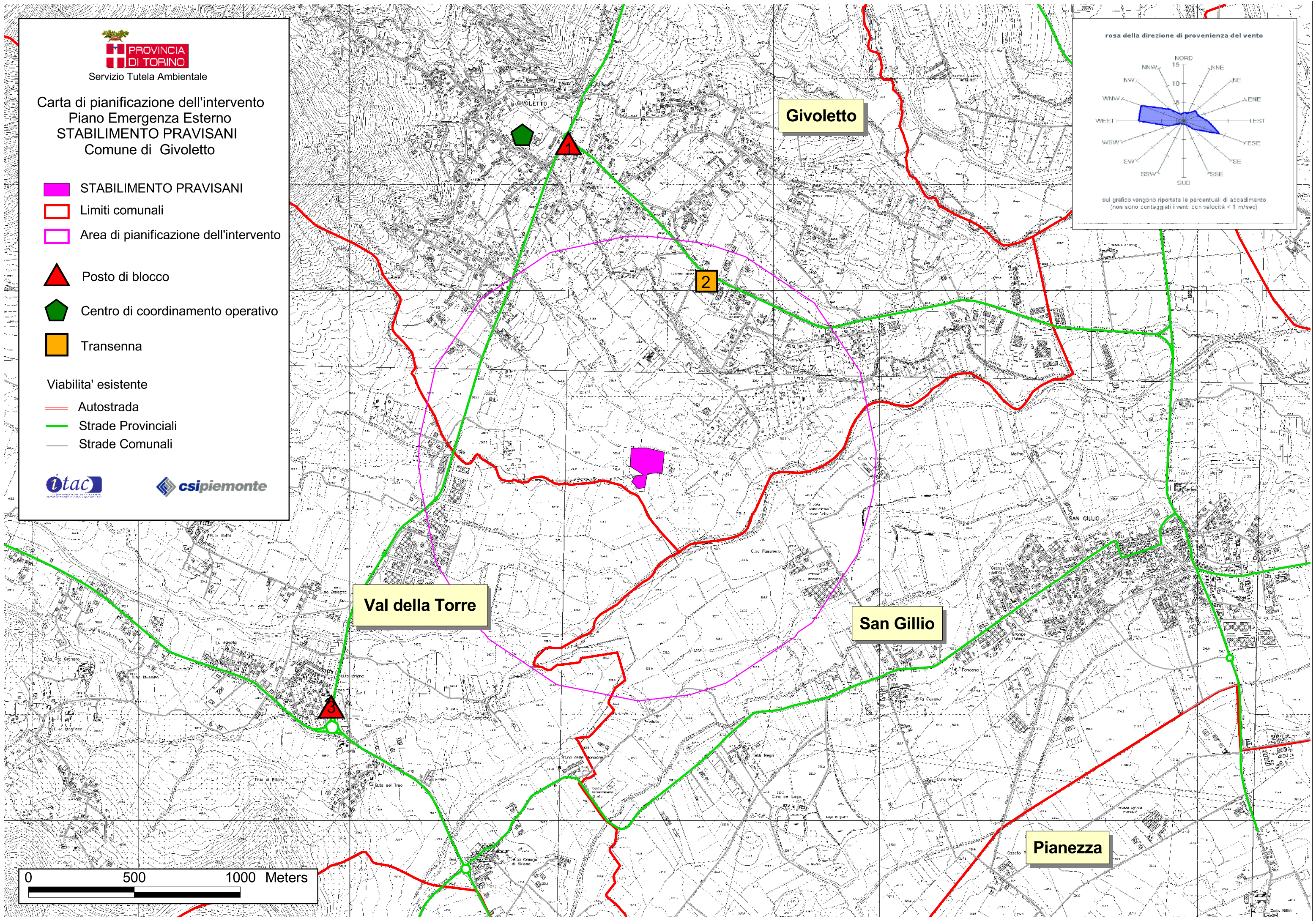
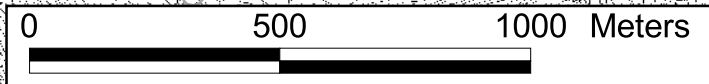
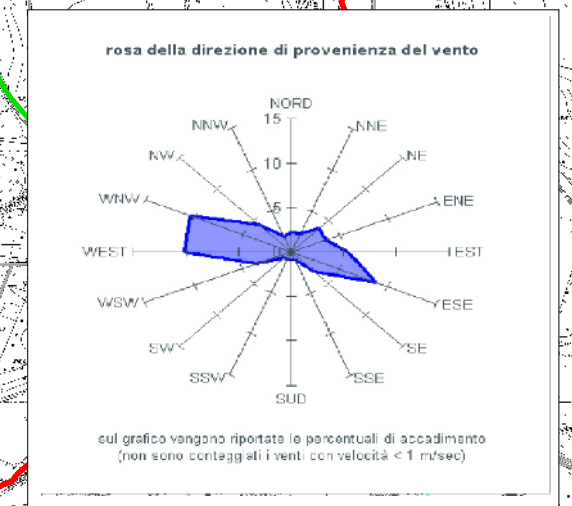




Servizio Tutela Ambientale

### Carta di pianificazione dell'intervento Piano Emergenza Esterno STABILIMENTO PRAVISANI Comune di Givoletto

-  STABILIMENTO PRAVISANI
  -  Limiti comunali
  -  Area di pianificazione dell'intervento
  -  Posto di blocco
  -  Centro di coordinamento operativo
  -  Transenna
- Viabilità esistente
-  Autostrada
  -  Strade Provinciali
  -  Strade Comunali





## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## ALLEGATO 2

### *Vulnerabilità territoriali ed ambientali*

- *Elementi territoriali su dati forniti dalla Regione Piemonte*
  - Cartografia*
  - Elenco*
    - *Comune di Givoletto:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
    - *Comune di Val della Torre:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
    - *Comune di San Gillio:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
- *Elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

**Comune di Givoletto: residenti nell'area di indagine sugli elementi vulnerabili  
(raggio 1000 m dal deposito) che comprende le seguenti vie:**

1)	Strada delle Berchie.....	n.31
2)	Via Cavour.....	n.3
3)	Via Garibaldi.....	n.21
4)	Via Mazzini.....	n.17
5)	Via Silvio Pellico.....	n.12
6)	Via Alessandro Volta.....	n.7
7)	Via Gioberti.....	n.5
8)	Via Musinè.....	n.31
9)	Via Alpignano civici 35-52.....	n.86
10)	Via Torino civici 60-68/A.....	n.19
11)	Via Pianezza.....	n.68
12)	Via Druento.....	n.132
13)	Via Susa.....	n.4
14)	<b>TOTALE RESIDENTI.....</b>	<b>n.436</b>

**PERSONE RESIDENTI NELLA ZONA DENOMINATA  
"I MAI" che ricomprende a oggi le seguenti vie: Strada  
delle BERCHIE, Via Cavour, Via Garibaldi, Via Mazzini, Via  
Silvio Pellico, Via Alessandro Volta, Via Gioberti, Via Musinè**

**PERSONE RESIDENTI NELLA Strada delle BERCHIE**

**11 NUCLEI FAMILIARI**

**COSI' COMPOSTI:**

**15 UOMINI**

**16 DONNE**

**DI CUI:**

**8 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI**

**2 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI**

**0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA CAVOUR**

**2 NUCLEI FAMILIARI**

COSI' COMPOSTI:

2 UOMINI

1 DONNA

DI CUI:

0 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

0 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

1 PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA GARIBALDI**

6 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

10 UOMINI

11 DONNE

DI CUI:

4 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

3 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA MAZZINI**

11 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

9 UOMINI

8 DONNE

DI CUI:

2 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

3 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA SILVIO PELLICO**

6 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

6 UOMINI

6 DONNE

DI CUI:

6 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

0 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA ALESSANDRO VOLTA**

3 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

3 UOMINI

4 DONNE

DI CUI:

3 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

0 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA GIOBERTI**

2 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

2 UOMINI

3 DONNE

DI CUI:

0 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

1 PERSONA DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA MUSINE'**

12 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

18 UOMINI

13 DONNE

DI CUI:

5 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

4 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA ALPIGNANO civici da 35 a 52**

49 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

45 UOMINI

41 DONNE

DI CUI:

25 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

7 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA TORINO civici da 60 a 68A**

9 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

10 UOMINI

9 DONNE

DI CUI:

1 PERSONA DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

7 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA SUSA**

1 NUCLEO FAMILIARE

COSI' COMPOSTO:

2 UOMINI

2 DONNE

DI CUI:

0 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

1 PERSONA DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA PIANEZZA**

23 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

36 UOMINI

32 DONNE

DI CUI:

15 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

0 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

3 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**PERSONE RESIDENTI NELLA VIA DRUENTO**

49 NUCLEI FAMILIARI

COSI' COMPOSTI:

64 UOMINI

68 DONNE

DI CUI:

21 PERSONE DI ETA' INFERIORE AI 14 ANNI

24 PERSONE DI ETA' SUPERIORE AI 65 ANNI

0 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

L'unico bersaglio sensibile a una distanza di circa 1000 m dal deposito è il "VALD- HOTEL" situato in S.P. 181 via Lanzo, 35 Brione di Val della Torre (TO) e dotato di 39 camere per un totale di circa 100 posti letto.



*Comune di Val della Torre*

**Persone residenti nella Via Lanzo**

n.42 persone di cui:

- 5 bambini (età inferiore ai 14 anni)
- 5 anziani (età superiore ai 65 anni)
- 1 portatore di handicap.

**Attività produttive**

DITTA	INDIRIZZO	TELEFONO	N. LAVORATORI	FASCE ORARIE DI PRESENZA
Albergo Sunny Group Srl	Via Lanzo 35	011/9689696	12	-
Loiacono	Via Lanzo 54 B	011/9689235	3	8-18
B.M. di Balordi Adriano	Via Lanzo 54 C	-	5	8-18
A.R. Srl	Via Lanzo 54 C	011/9689667	4	8-18
Fly Srl	Via Volta 4	011/9689001	30	6-17
Tecnomeccanica Snc	Via Volta 6A/C	011/9689552	40	8-17:30
Nuova V-A-T Snc	Via Volta 1A	011/9689801	7	6-20
Chirurgica Tedino Snc	Via Volta 1C	011/9689635	6	7:30-18
A.TEC. Service Sas	Via Volta 3A	011/9689810	1	8-17
Silgem stampaggio	Via Volta 3C	011/9689621	1	8-18
EL.MI. Snc	Via Volta 3B	011/9689741	6	7-19
Casella di Casella impianti sollevamento	Via Volta 3F	333/1854816	4	8-17
Nigra Giovanni Snc	Via Volta 5A	011/9689684	10	7-19

*Comune di San Gillio*  
*(dati raccolti in via sostitutiva dalla Provincia di Torino)*

**Persone residenti nella Via Battisti**

n. 24 persone di cui:

- 4 bambini (età inferiore ai 14 anni)
- 6 anziani (età superiore ai 65 anni).

**Attività produttive**

DITTA	INDIRIZZO	ATTIVITA'	N. LAVORATORI
Cascina Fasonera	Via Battisti 13	Azienda agricola	4
Az. agricola	Via Battisti 15	Azienda agricola	2
Fal. Finocchio	Via Battisti 15/A	Falegnameria	4

*Bersagli sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte con verifica e aggiornamento da parte dei Comuni*

Si vedano cartografia ed elenco in calce a questo Allegato 2.

*Elementi ambientali vulnerabili*

Si veda la cartografia in calce a questo Allegato 2.

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce in generale dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1) ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Pravisani.

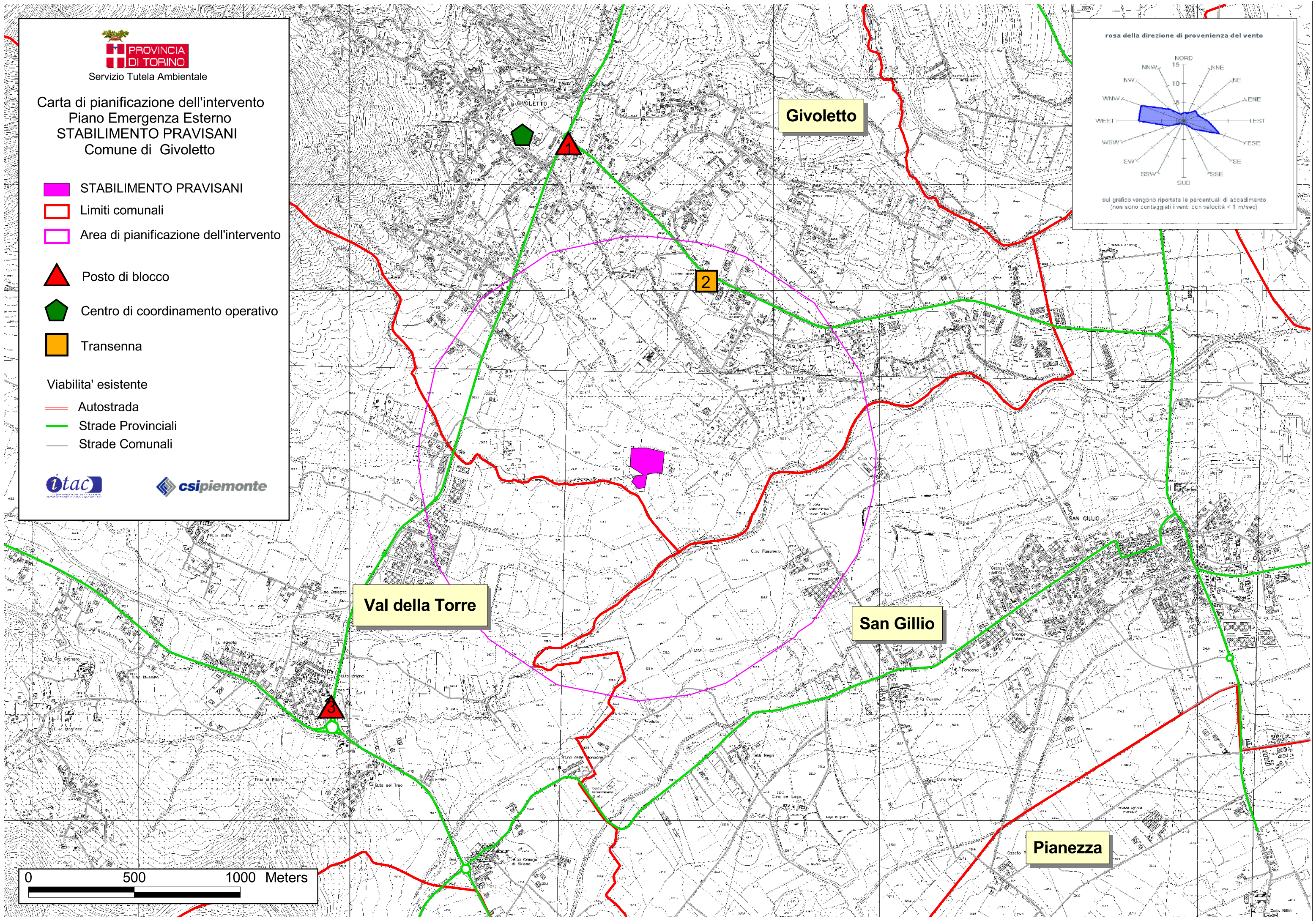
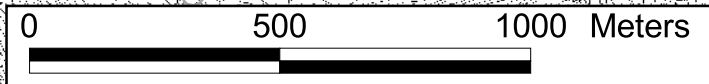
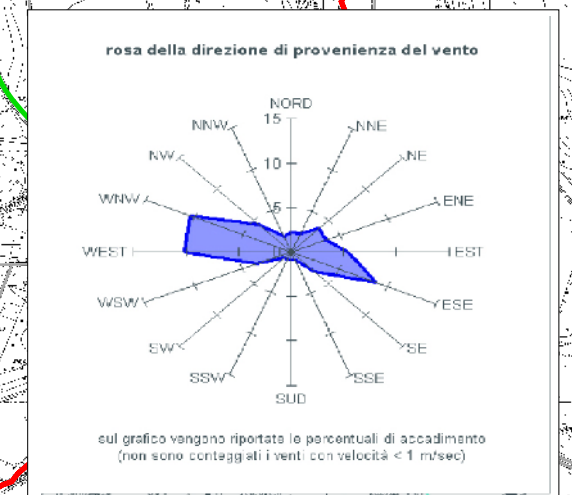




Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO PRAVISANI  
Comune di Givoletto

-  STABILIMENTO PRAVISANI
  -  Limiti comunali
  -  Area di pianificazione dell'intervento
  -  Posto di blocco
  -  Centro di coordinamento operativo
  -  Transenna
- Viabilità esistente
-  Autostrada
  -  Strade Provinciali
  -  Strade Comunali





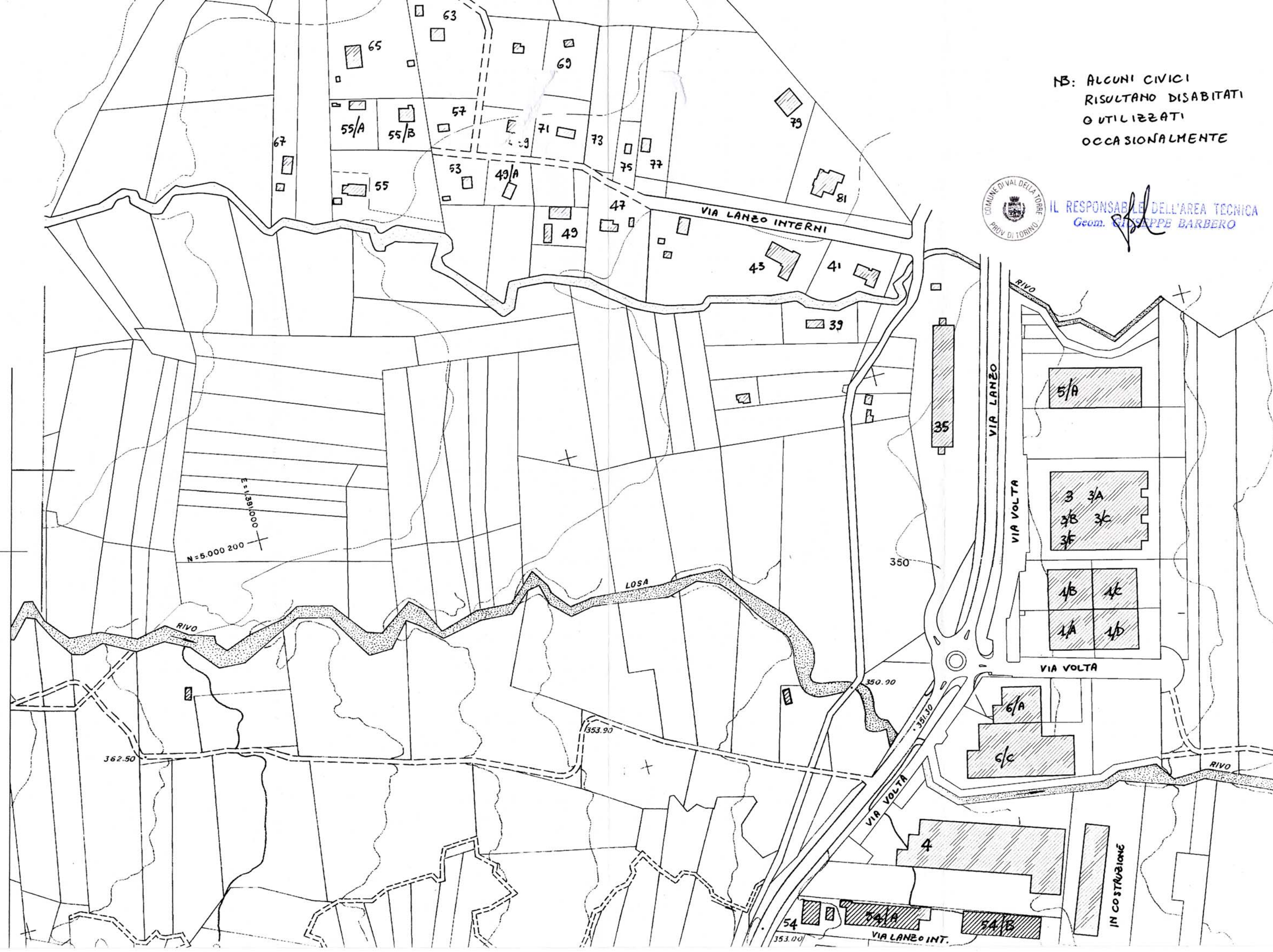
ETICHETTA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CAT.	SOTTOCAT_T	DENOMINAZIONE	NOTE	CAPENZA_P	POSTI_LETT
1	Impianti sportivi		Centri sportivi	Givoletto		C	C3	Campo calcio		meno di 100	Dato sconosciuto
2	Uffici pubblici	Uffici Postale	Area edificata	Givoletto	Via Alpignano 21					meno di 100	Dato sconosciuto
3	Strutture ricettive	Albergo	Fabbricato singolo	Val della Torre	Via Lanzo 35			Valdhotel		tra 201 e 300	Dato sconosciuto
4	Strutture ricettive	Agriturismo	Area edificata	San Gillio							
5	Mercati - orti urbani	Mercati - orti urbani	Area con concentrazione persone all'aperto	San Gillio							
6	Sanità	Casa di cura	Area edificata	San Gillio	Via Valdellatorre 52/H						

NB: ALCUNI CIVICI  
RISULTANO DISABITATI  
O UTILIZZATI  
OCCAZIONALMENTE



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Geom. GIUSEPPE BARBERO

*fl*








Servizio Tutela Ambientale


Carta delle reti tecnologiche e di trasporto  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO PRAVISANO  
Comune di Givoletto


 STABILIMENTO PRAVISANI

 Limiti comunali

 Area d'indagine sugli  
elementi vulnerabili

Elettrodotti

 132 KV

 220 KV

Non vengono rilevate linee di trasporto  
all'interno dell'area d'interesse



Givoletto

PRAVISANI S.p.A.

Val della Torre

San Gillio





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO PRAVISANI  
Comune di GIVOLETTO

STABILIMENTO PRAVISANI

Limiti comunali

Idrografia

Fasce del PAI: vigenti

Fascia A

Fascia B

Copertura forestale

Quercio-carpineti

Querceti di rovere

Robinieti

Aneti planiziali e montani

Usosuolo

Latifoglie miste

Prati permanenti

Misto prati permanenti e  
seminativi mais/grano



PRAVISANI S.p.A.

Ceronda Casternone





## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### ALLEGATO 3

*Deposito di esplosivi PRAVISANI S.p.A.*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
  - *Planimetrie dello stabilimento:*
    - *Stoccaggi con presenza di sostanze esplosive*
    - *Individuazione dei cerchi di danno*
    - *Impianto antincendio*

N.B. Le planimetrie sopra indicate sono custodite nella copia del Piano presso la Prefettura e possono essere consultate dai Soggetti interessati previa autorizzazione del Prefetto.

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici*

*NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece ulteriori recapiti di supporto.*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Pravisani - Givoletto

Rev.1/0

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
GES	<b>PRAVISANI S.p.A.</b> Gestore:  Responsabile dell'Emergenza					VVF, GIV
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>					REG, PRO
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>	<b>115</b>	24h			UTG, 112, 113, 118
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI, DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE					
PRO	<b>PROVINCIA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE					
GIV	<b>COMUNE di GIVOLETTO</b> Sindaco: Assessore: Responsabile Protezione Civile:  Comando Polizia Municipale					VDT, GIL, LIM

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Pravisani - Givoletto

Rev.1/0

	numeri reperibilità					
CCO	<b>CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO</b>					
VDT	<b>COMUNE di VAL DELLA TORRE</b> Sindaco: Responsabile Protezione Civile:  Sostituto Responsabile:  Polizia Municipale:					
GIL	<b>COMUNE di SAN GILLIO</b> Sindaco: Comando Polizia Municipale:					
ARP	<b>ARPA</b>  DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					
ASL	<b>A.S.L. TO3</b> Segreteria SISP  Medico reperibile Tecnico reperibile	<b>tramite il 118</b>				

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Pravisani - Givoletto

Rev.1/0

118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Gestione Centrale Operativa	<b>118</b>	24h			ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	<b>112</b>	24h			
117	<b>GUARDIA DI FINANZA</b>  Comando di ORBASSANO	<b>117</b>	24h			
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	<b>113</b>	24h			PSS, GHE
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino  reperibilità dirigente					
GHE	<b>GHERRA Autotrasporti</b>					
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:  Sala Operativa Comp. H24: Responsabile S.O.:					

	Centralino ANAS (nei giorni festivi e orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)					
LIM	<b>Albergo VALD HOTEL</b> numero attivo:					

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza  
Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 6**

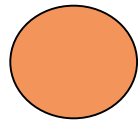
*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*



### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda PRAVISANI S.p.A.  
Comune GIVOLETTO

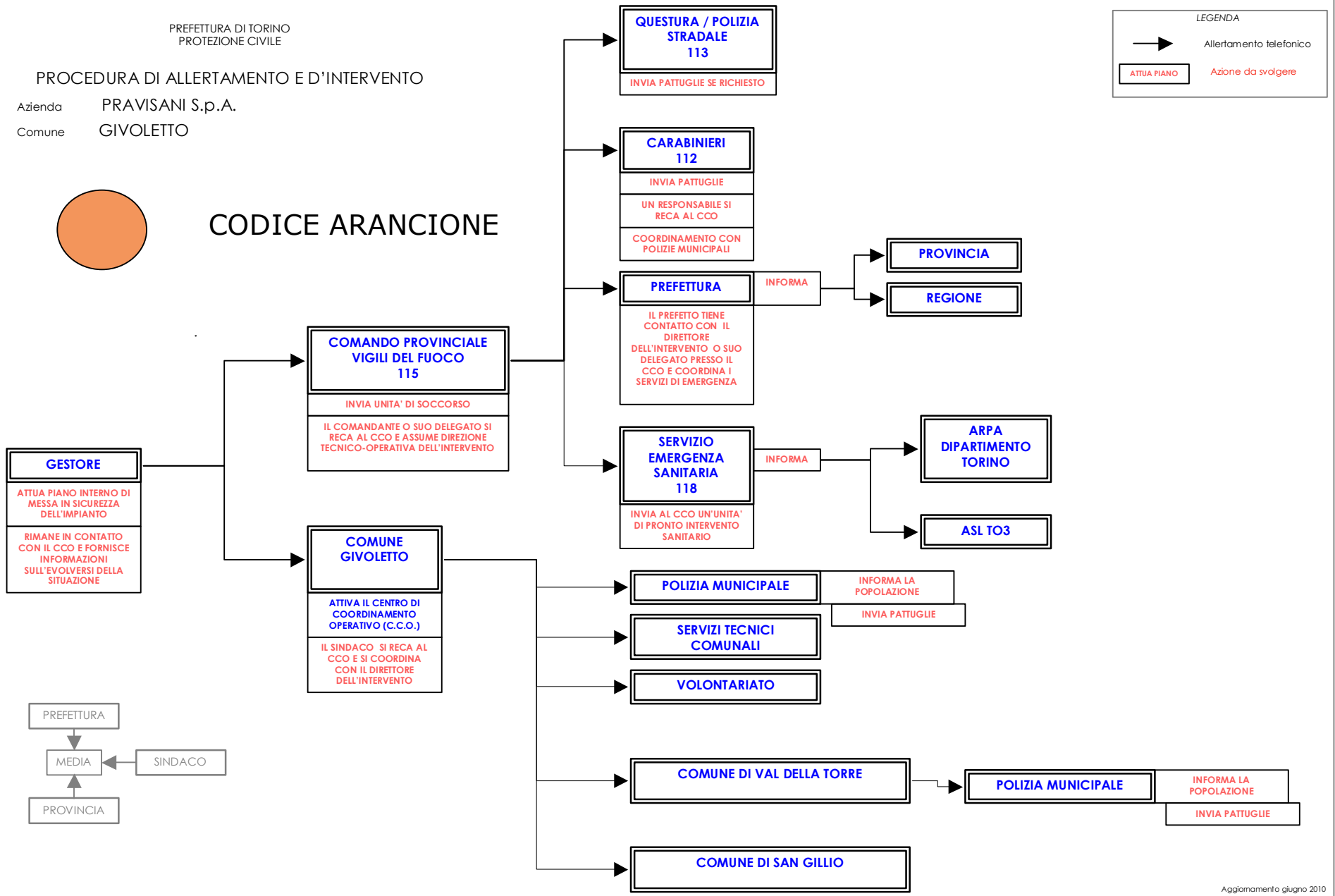


## CODICE ARANCIONE

LEGENDA

→ Allertamento telefonico

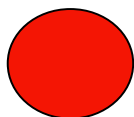
ATTUA PIANO Azione da svolgere



### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende PRAVISANI S.p.A.

Comune GIVOLETTO

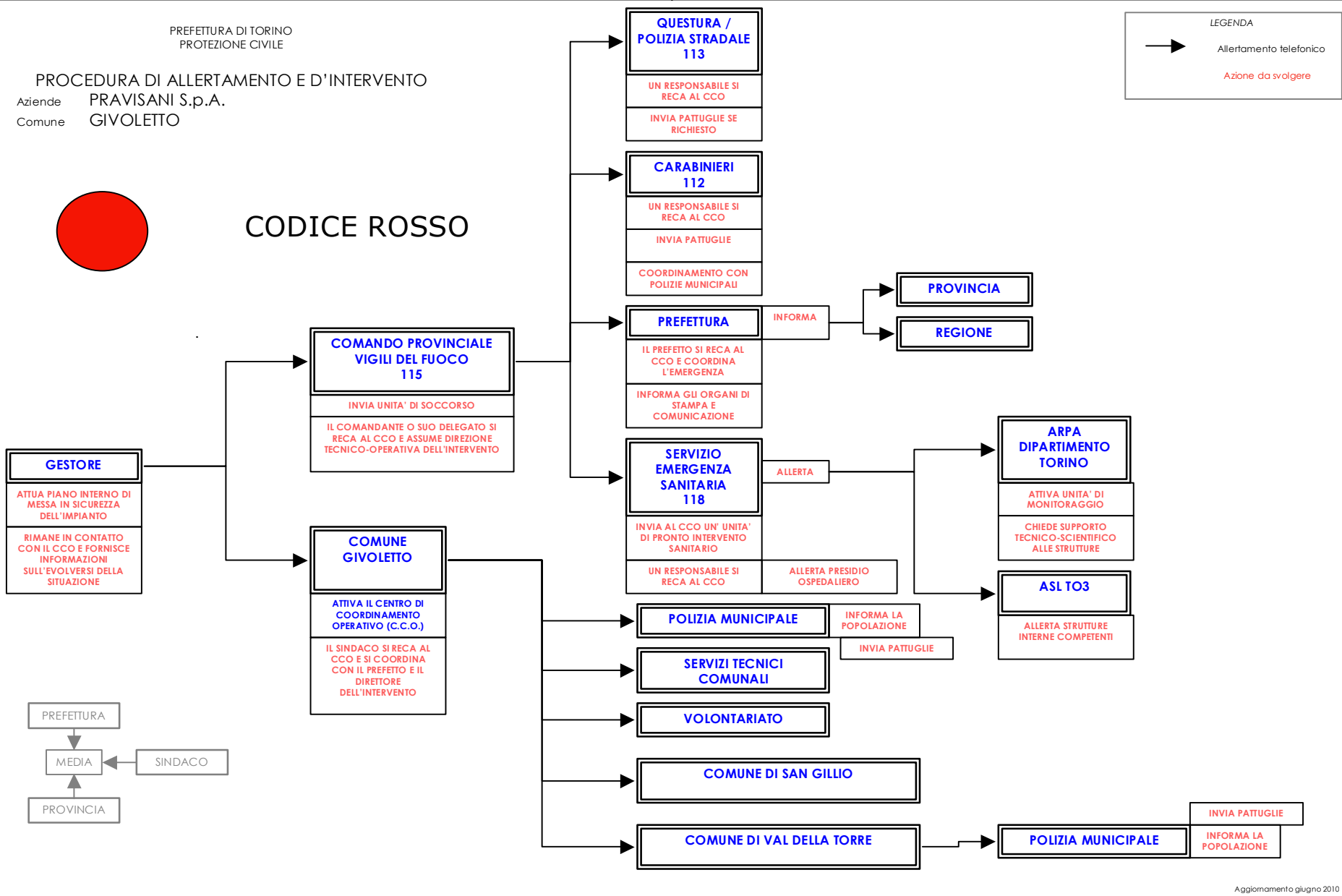


## CODICE ROSSO

**LEGENDA**

→ Allertamento telefonico

→ Azione da svolgere



Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO3		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		
	Comune Givoletto		-
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali: <b>Givoletto</b>		Viabilità dell' <i>area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
	<b>Val della Torre</b>		
Assistenza popolazione	Comune Givoletto		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.  Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
	Comune Val della Torre		
	Comune San Gillio		
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Givoletto		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione